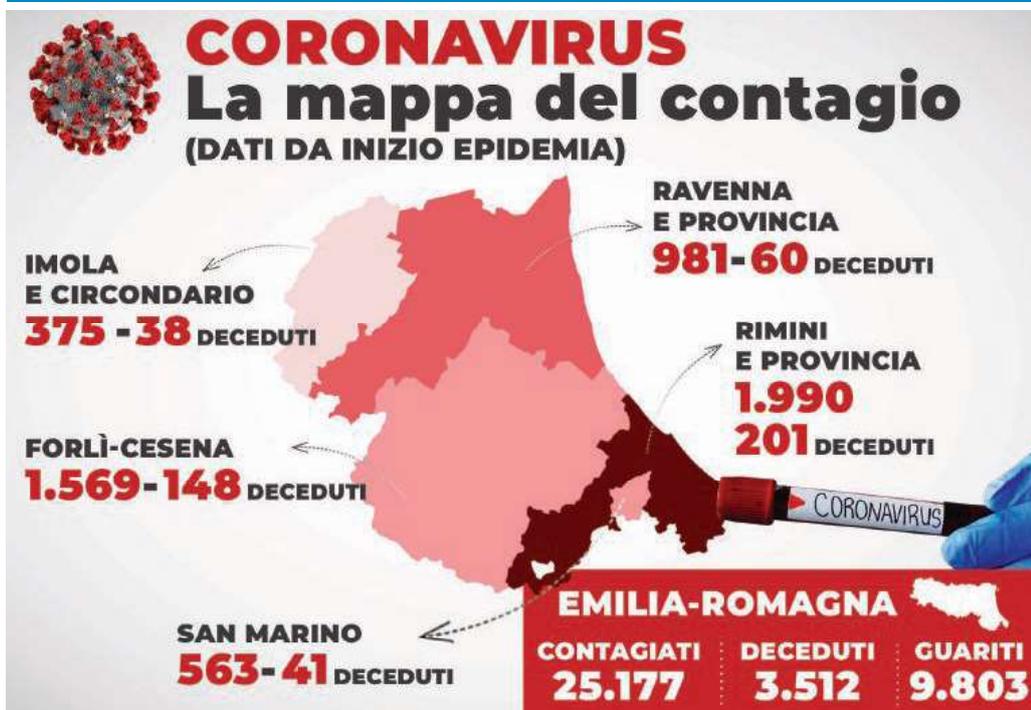




CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS. INDAGINE SUL TERRITORIO



Clinica e casa di riposo: altri 2 morti e adesso la Procura indaga su Cesena

Il numero dei decessi tra gli infettati è salito a quota 61 dopo la quarta vittima al San Lorenzino e la 16^a della Don Baronio: fascicolo contro ignoti che riguarda per ora tutto il comparto sanità

CESENA

Ancora due morti tra gli infettati da coronavirus nel cesenate. Una riconducibile ad una casa di riposo e l'altra ad una casa di cura. Il numero dei decessi ha ora superato nel conteggio totale quota 60 di una unità. Con la giornata di ieri che ha segnato un altro passo atteso ma non scontato. La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo contro ignoti. A palazzo di giustizia è giunto un esposto sulla sanità generale del cesenate nell'emergenza coronavirus. E sui tavoli della magistratura inquirente è stato così aperto un fascicolo "generico" di indagine.

Nuovi decessi

Ieri è stato registrato il 4° decesso tra gli infettati da Coronavirus nella casa di cura San Lorenzino. Si tratta di Diana Baraghini, cesenate che aveva 76 anni. L'altra persona morta ieri tra coloro che erano stati infettati dal Covid-19 è la 85enne Caterina Diotallevi. Era ricoverata alla casa di cura Don Baronio e sarà sepolta a Borello. Si tratta del 16° decesso tra le persone infettate che erano o-

spiti di questa casa di cura.

Le nuove morti sono arrivate in una giornata che in generale era stata a basso quantitativo di contagi.

Solitamente 4 quelli nell'area cesenate con zero casi a Cesena (dove è stato "messo a statistica" un solo positivo proveniente da fuori provincia), due nuovi infetti di Cesenatico ed uno di Savignano sul Rubicone.

Ieri il numero di guariti è rimasto fermo a quota 270 senza nessun nuovo caso di doppia negatività ad altrettanti tamponi

Dall'inizio della crisi nel comprensorio cesenate sono stati 685 i casi totali in zona di cui 436 ne comune di Cesena, 15 a Bagno di Romagna, uno a Borghi, 64 Cesenatico, 21 a Gambettola, 32 a Gatteo, 13 a Longiano, 24 a Mercato Saraceno, 4 a Montiano, 3 a Roncofreddo, 19 a San Mauro Pascoli, 6 a Sarsina, 35 a Savignano sul Rubicone, 3 a Sogliano e 9 a Verghereto.

Indagine avviata

Da ieri anche il territorio di Cesena è sotto la lente d'ingrandimento della Procura della Repubblica

per quanto riguarda i contagi ed i decessi da coronavirus. Era già successo a Forlì quando un esposto da parte del parente di un deceduto aveva acceso un fascicolo prima generico su tutta la situazione sanitaria forlivese poi diventato specifico sulla casa di riposo Zangheri.

Ora sta accadendo la stessa cosa ma sull'area cesenate. E gli investigatori stanno iniziando ad ampliare lo sguardo su tutte le realtà (case di riposo e di cura) che sono state travolte dal Coronavirus, che hanno dovuto combattere contro la diffusione del contagio e che ancora adesso si trovano ad aver a che fare con infetti e deceduti. L'area cesenate ha avuto alcune mosche bianche fatte da case di riposo che non sono state minimamente sfiorate dall'infezione. Ma anche casi eclatanti come la Maria Fantinidove l'Ausl è stata messa d'imperio al comando delle operazioni anti Covid. Per ora il fascicolo aperto non comprende nominativi di strutture o persone fisiche. Se ciò avverrà sarà solo in futuro dopo un attento e meticoloso lavoro di raccolta documentazione.

Si va verso l'obbligatorietà di indossare la mascherina

CESENA

Anche l'Emilia Romagna va verso l'introduzione dell'obbligo di mascherina, lo ha confermato ieri il sindaco Enzo Lattuca rispondendo alle domande dei cittadini nel corso della diretta Facebook delle 12. «Probabilmente saranno obbligatorie, non solo se anche negli spazi aperti, sicuramente lo saranno negli spazi chiusi e sui mezzi di trasporto pubblico». Intenzione dell'amministrazione, ha spiegato Lattuca, è quella di aspettare l'ordinanza regionale: «Il dpcm che entrerà in vigore il 4 maggio prevede già l'obbligo di mascherina in alcuni contesti. Credo che un'ordinanza comunale finirebbe per creare solo ulteriore confusione».

Il sindaco ha annunciato anche l'imminente arrivo a Cesena

di un contingente di 87 mila mascherine donate dalla Regione: «Essendo il numero di mascherine quasi uno per abitante siamo nelle condizioni di attivare la distribuzione nelle buchette della posta dei cesenati. Verranno confezionate singolarmente in buste di plastica e accompagnate ad un foglietto che ne spiega le modalità di utilizzo».

Ulteriori chiarimenti sono arrivati anche sul fronte parchi che dal 4 maggio verranno riaperti e saranno fruibili nel rispetto delle distanze. Qui sarà possibile svolgere attività motoria e sportiva. L'attività dovrà essere individuale, ma il dpcm chiarisce che minori e persone non autosufficienti potranno essere accompagnate. Saranno aperte anche le aree di sgambamento per i cani, mentre dovranno essere chiuse le aree gioco per i bambini. **G.C.**



QUATTRO CONTAGI

Cesena senza nuovi casi positivi ma ieri in tutto il comprensorio non c'è stata neppure una guarigione

PREVENZIONE FOCOLAI

Sistemi organizzativi e comportamenti da aggiustare e rendere uniformi seguendo protocolli rigorosi



Ambulanze all'esterno della "Maria Fantini"

Lezioni anti-contagio ai referenti di 35 strutture per anziani e disabili

Formazione obbligatoria da parte di esperti dell'Ausl per garantire più sicurezza a quasi 700 ospiti fragili

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Sono 35 le strutture per anziani e disabili del territorio cesenate per i quali si è deciso di organizzare urgentemente corsi di formazione obbligatori con l'obiettivo imparare dagli specialisti dell'Ausl le contromisure stringenti da adottare per frenare l'esplosione dei contagi da coronavirus. Complessivamente hanno quasi 700 posti per ospitare persone che durante questa emergenza si stanno rivelando particolarmente vulnerabili al Covid-19. È ormai quotidiana la notizia di qualche deceduto, a causa dell'epidemia, all'interno di questi ambienti. È il frutto di un alto livello di pericolosità che è "fisiologica" in questi contesti dove convivono parecchie persone già fragili per vari problemi di salute e per l'età avanzata. Tra l'altro, qui il distanziamento in termini di metri è impensabile, perché ci sono da svolgere attività assistenziali che rendono necessari contatti ravvicinati. Però ci sono precauzioni e accorgimenti stringenti che possono ridurre i rischi. In parte sono stati adottati, visto che in molti casi bastano buon senso, responsabilità professionale e attenzione, ma una formazione specifica resta essenziale. Da qui l'esigenza, emersa con forza in due incontri che si sono tenuti il 6 e il 10 aprile tra il Comune e l'Ausl Romagna.

Sono stati coinvolti tutti i centri residenziali e socio-assistenziali del comune. Alcuni sono



Mezzo della Croce Rossa all'ingresso della casa di riposo "Don Baronio"

molto noti e di dimensioni importanti, come il Nuovo Roverella in via Ancona (108 posti), il Don Baronio di via Mulini (99), la Violante Malatesta di via Gadda (67), il Lieto Soggiorno in via 18 Agosto 1944 (65), la casa anziani della Congregazione Sorelle dei poveri di S. Caterina in corso Comandini (46), La Meridiana di via Chiesta Sant'Andrea (44). Ma non sono escluse dall'obbligo formativo numerose realtà piccole, da 4-6 posti ciascuna: gruppi appartamenti per anziani o disabili e case famiglia.

Ai gestori di ogni struttura è stato ordinato di individuare un referente (con la possibilità di indicare anche un secondo partecipante in affiancamento), chiamato a partecipare alle lezioni dedicate ai protocolli e alle procedure da seguire per limitare la diffusione del coronavirus.

Dalla teoria bisogna poi passare alla pratica. applicando all'interno di ciascuna struttura quanto illustrato dai formatori dell'Ausl. Inoltre, è stato disposto di aggiornare i documenti di valutazione del rischio e il sistema di gestione della sicurezza, a cura di datori di lavoro, rssp (responsabili del servizio di prevenzione e protezione) e medici competenti. Quei documenti sono gli strumenti attraverso cui vengono dettagliate le modalità di organizzazione del lavoro necessarie per tutelare sia il personale che gli ospiti. L'obiettivo è garantire «uniformità e correttezza di prassi comportamentali ed organizzative» all'interno di qualunque struttura, in modo «puntuale e rigoroso». Una necessità urgentissima per difendersi dal coronavirus, ma anche un'esigenza che non sparirà una volta superata l'emergenza.

Primi sfoghi amari di familiari di ospiti morti nelle strutture

CESENA

Il dolore per i troppi anziani ricoverati in case di riposo che sono stati portati via dal coronavirus inizia a venire alla luce, sotto forma di lettere e messaggi amari da parte dei loro cari. Ieri Davide Fabbri ha pubblicato sui social la lettera della figlia di un ospite della casa di riposo "Maria Fantini" che è stato contagiato ed è morto. Lo sfogo, accompagnato da una cronistoria di quanto è accaduto e da una richiesta di accertare le responsabilità, è duro. In

pratica, la donna in lutto rimprovera le persone della "Fantini" con cui ha avuto contatti di avere ricevuto informazioni tardive sull'evoluzione dell'infezione e dello stato di salute del padre e di avere minimizzato. Il messaggio in cui si lamentano varie mancanze, oltre che all'assistente sociale, sarebbe finito, secondo Fabbri, in mano anche al sindaco Enzo Latuoca e all'assessora Carmelina Labruzzo, che però dicono di averne ricevuto uno sofferto ma con toni meno forti, che non pare lo stesso e a cui hanno risposto.

Servizi telefonici ed online per attività Ausl altrimenti bloccate dal "distanziamento"

CESENA

Sanità vicina anche se da lontano, grazie alle opportunità offerte dal web tra telemedicina, i consulti telefonici o via Skype, i tutorial su Youtube.

Nei giorni più difficili dell'emergenza coronavirus la sanità emiliano-romagnola, nonostante il forte impegno per curare i malati e fronteggiare l'epidemia, non si è fermata e si è organizzata per cercare di offrire continuità assistenziale e di cura a tutti i cittadini.

Da Piacenza alla Romagna grazie al lavoro di medici, infermieri e operatori sanitari sono numerosi i servizi erogati "a distanza", nel rispetto delle prescrizioni di distanziamento sociale per frenare il contagio: corsi di preparazione al parto, supporto ai pazienti con problemi cardiaci, sostegno psicologico e neuropsichiatrico per adulti, bambini e adolescenti. Passando per le attività di riabilitazione motoria e fisioterapia.

Per non lasciare soli giovani e anziani, alcune iniziative adot-

tate dall'Ausl Romagna come quella dello Spazio Giovani di Cesena e Savignano con la possibilità di effettuare un colloquio telefonico o via Skype. Oppure il Consultorio Giovani di Forlì che fa regolarmente video colloqui personali con i giovani adolescenti, tramite Whatsapp o Skype.

In Romagna anche riabilitazione per le donne operate al seno, sostegno alle neo mamme e alle persone con problemi di memoria, supporto psicologico.

A causa dell'emergenza Covid 19 all'ospedale di Cesena gli incontri informativi dedicati alle donne in gravidanza sono sospesi. Da qui la decisione di mettere a disposizione un video informativo sullo screening e diagnosi prenatale, un video informativo sul Punto Nascita e una presentazione sui servizi a istanza e sulla partoanalgesia.

Ancora nel cesenate il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Bufalini e il Consultorio Familiare e Pediatria di Comunità hanno attivato alcuni servizi a distanza - quale l'ambulatorio allattamento - sia via Skype che per telefono - per aiutare le neo mamme.

Lo Spazio Giovani di Cesena e Savignano vuole restare un riferimento per i ragazzi anche in questo periodo di emergenza. E' attivo tra l'altro il percorso psicologico con la possibilità di effettuare un colloquio telefonico o via Skype con lo psicologo. Anche il Consultorio Giovani di Forlì fa regolarmente video colloqui personali con i giovani adolescenti in videochiamata, tramite Whatsapp o Skype.

La temporanea chiusura dei servizi per le persone con problemi di memoria, ha comportato l'accentuazione dell'isolamento

sociale e della solitudine. Nel Riminese i Centri d'incontro e Café Alzheimer operano a distanza con brevi video, tutorial e videochiamate proponendo attività cognitive, occupazionali e di movimento da svolgere a domicilio.

Anche l'Unità operativa di Neurologia di Forlì-Cesena utilizza contatti telefonici e video per valutare lo stato dei pazienti neurologici, così come il centro Salute Mentale di Forlì fa anche visite da remoto on line ai pazienti.

A cura del Programma autismo dell'Ausl, sono disponibili on line consigli e indicazioni per trascorrere il tempo a casa rivolti alle famiglie di persone con disturbi dello spettro autistico. Mentre sul sito aziendale è possibile consultare le indicazioni degli psicologi per gestire lo stress da emergenza coronavirus.